



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE SUPINO

Scuola dell' Infanzia - Primaria – Secondaria 1° Grado sedi in Supino – Morolo – Patrica

Via Calvone, snc – 03019 Supino ☐ 0775/487653

Cod. Meccanografico **FRIC830001** – Cod. Fiscale **92053060601** Cod. Univoco **UFB8NA**

E-mail: fric830001@istruzione.it – PEC: FRIC830001@PEC.ISTRUZIONE.IT

web: icsupino.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE (P. I.)

A.S. 2024/2025



*"Abbiamo una cosa in comune....
Siamo tutti diversi....ma uguali "*
(R. Benigni)

IC SUPINO

Email fric830001@istruzione.it
PEC fric830001@pec.istruzione.it
Sito web <http://www.icsupino.edu.it>

PLESSI /SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SUPINO CAPOLUOGO FRAA83001T	SUPINO PRIMARIA FREE830013	S.M. "CAP. D. MAROCCO" SUPINO FRMM830012
PATRICA QUATTROSTRADE FRAA83003X	PATRICA CAPOLUOGO FREE830057	SEZ. STACC. PATRICA FRMM830034
MOROLO CERQUOTTI FRAA830052	MOROLO CAPOLUOGO FREE830079	SEZ. ST. "BIONDI" MOROLO FRMM830045
	MOROLO CERQUOTTI FREE83008A	

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione (ex PAI introdotto dall'art. 8 del D.Lgs. 66/17) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

Il PI non va interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali, ma come uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole in ottica inclusiva; esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

I valori di riferimento condivisi dai docenti dell'*Istituto Comprensivo di Supino* sono:

- ✓ considerare la diversità degli alunni *come una risorsa* e una ricchezza;
- ✓ saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti;
- ✓ lavorare con gli altri. La collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti;
- ✓ aggiornamento professionale continuo.

Da questo panorama nasce l'esigenza di stilare una proposta di Piano Annuale, per realizzare al meglio l'inclusività scolastica.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).

- Artt. 3, 33, 34 della Costituzione italiana
- Legge 517/77
- Legge 104/92
- DPR 24/02/1994
- T.U. 297/1994
- Legge 53/2003
- Legge n. 59/2004
- Nota M.I.U.R. prot. n. 4274 del 4 agosto 2009 (Linee guida integrazione)
- Legge 170/2010
- Linee guida DSA del 2011
- D.M. 27 dicembre 2012
- Delibera Reg. Toscana n. 1159 del 17/12/2012

- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013
- C.M del 20 settembre 2013
- C.M. 4233 del 19 febbraio 2014
- Legge 107 del 13 luglio 2015 commi 180 e 181, lettera C
- D.lgs n.62/2017 articoli 20, 21 e 22
- D.lgs n.66/2017
- O.M. n. 205 del 11/03/2019
- Nota n.788 del 06/05/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- DI 153/2023 - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.

D.LGS 96/2019

Il D. Lgs. 96/2019 *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»*, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017.

Tralasciando gli aggiustamenti di terminologia, si possono riassumere le principali novità introdotte dal nuovo decreto nei seguenti punti:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, **la partecipazione dell'alunno -"nella massima misura possibile"**- e della scuola nella persona del Dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato "preferibilmente" tra i docenti).
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi *2-bis* e *2-ter*).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico

Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).

- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b)). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

LE NUOVE PROROGHE

Tra le nuove proroghe introdotte dal D.Lgs 96/2019, le più rilevanti riguardano i seguenti tre punti: l'utilizzo dei criteri dell'ICF, l'entrata in funzione del Gruppo per l'Inclusione Territoriale in riferimento all'assegnazione delle risorse per il sostegno e la definizione delle misure di accompagnamento per la formazione in servizio del personale scolastico.

Ancora una volta, a causa delle forti disparità tra le Aziende Sanitarie Locali delle diverse Regioni e, soprattutto, in assenza di opportune Linee Guida, ad oggi ancora da emanare, è stata rinviata la stesura della documentazione per l'inclusione secondo i criteri dell'ICF. Per risolvere tale criticità, oltre alla pubblicazione della Linee Guida, sarebbe auspicabile un'iniziativa di formazione diffusa non solo tra il personale sanitario, ma anche all'interno delle diverse realtà del territorio, scuola ed Ente

Locale, in modo da rendere l'ICF un vero linguaggio comune per descrivere e classificare il funzionamento dei soggetti con disabilità e consentire una progettazione davvero efficace e interistituzionale del loro percorso di vita.

Quanto all'operatività del GIT, essa è ancora rimandata a data da destinarsi, ma il decreto introduce un'importante soluzione *ad interim*: fino a quando il GIT non sarà formato e operativo, il Dirigente Scolastico potrà interloquire direttamente con l'USR per richiedere l'assegnazione delle ore per il sostegno (D.Lgs 96/2019, artt. 9 e 16). Questo provvedimento snellisce e velocizza la procedura e investe il Dirigente Scolastico di una grande responsabilità nei confronti dell'Istituto.

Le modifiche introdotte dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il Decreto Legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema del decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;

- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)* adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica.

Decreto Interministeriale n.182/2020

Il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 stabilisce le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017, e adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato e le correlate linee guida.

E' stato introdotto, pertanto, l'idea di un Piano Educativo Individualizzato fondato sulla prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento umano, prospettiva secondo cui il funzionamento umano è frutto di ricche e complesse interazioni degli elementi individuali della persona che si integrano con gli elementi del contesto di vita.

Il decreto è suddiviso in 21 articoli.

Il primo articolo afferma l'adozione dei nuovi modelli PEI, delle relative linee guida e delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno e ribadisce la definizione di:

- alunni con disabilità, le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia. le alunne e gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104
- PEI, il Piano Educativo Individualizzato di cui all'articolo 12, comma 5 della legge 104/1992
- GIT, i gruppi per l'inclusione territoriale
- GLO, il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del D.Lgs 66/2017
- GLI, il gruppo di lavoro per l'inclusione, di cui all'articolo 9, comma 8 del D.Lgs. 66/2017

Nel secondo articolo viene declinato il processo di formulazione del Piano Educativo Individualizzato, PEI:

- è elaborato e approvato dal GLO
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento
- attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017
- è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale
- nel passaggio tra i gradi di istruzione o in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Il terzo articolo definisce la composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO); mentre il quarto articolo ne stabilisce il funzionamento.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale
- le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica
- l'unità di valutazione multidisciplinare
- gli alunni con disabilità in nome del principio di autodeterminazione (scuola secondaria di secondo grado).

Il GLO redige il PEI provvisorio entro il 30 giugno, quello definitivo entro il 30 ottobre.

L'articolo 5 stabilisce il raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento; mentre l'articolo 6 definisce il raccordo del PEI con il Progetto Individuale al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale.

L'articolo 7 fa riferimento ad una sezione del nuovo PEI che prevede un "Quadro informativo" redatto a cura dei genitori relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità.

L'articolo 10 - Curricolo dell'alunno, stabilisce che nella progettazione del PEI è specificato se:

- l'alunno con disabilità segue la progettazione della classe

- rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione
- l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti
- l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente:

- percorso ordinario
- percorso personalizzato - con prove equipollenti
- percorso differenziato - ulteriore modalità prevista nella scuola secondaria di secondo grado.

Articolo 13 - Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
Il PEI prevede un prospetto riepilogativo dove andrà specificato.

- se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni
- la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali
- le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
- le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione
- eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola
- gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico.

Articolo 14 - Certificazione delle competenze

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze, il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa - nel secondo grado di istruzione - per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero l'inserimento nel mondo del lavoro.

Articolo 15 - Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse

In sede di verifica finale del PEI, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone per l'anno scolastico successivo il fabbisogno delle ore di sostegno e le risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il Dirigente Scolastico, acquisite tali proposte, formulerà la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno.

Articolo 18 - Definizione dell modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno

Il GLO, sulla base del Profilo di Funzionamento, individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo "*debito di funzionamento*". Nel presente decreto, pertanto, viene apportata una modifica dei parametri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, che non viene più fatta prendendo in considerazione la condizione di gravità dell'alunno ma attraverso il "*debito di funzionamento*".

Nella definizione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Profilo di Funzionamento.

Il GLO, una volta acquisiti tutti i dati, formulerà una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, al numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e di assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione.

La verifica finale del PEI è approvata dal GLO, acquisita e valutata da Dirigente Scolastico al fine di formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 giugno e formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

Articolo 19 - Modello di Piano Educativo Individualizzato

I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali.

DI 153/2023 - Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.

Nello specifico, il decreto modifica il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 ed i seguenti documenti:

- a. Modello di PEI per la scuola dell'infanzia – Allegato A1;
- b. Modello di PEI per la scuola primaria – Allegato A2;

- c. Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado – Allegato A3;
- d. Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4;
- e. Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche – Allegato B;
- f. Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C;
- g. Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1.

In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilato.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SUPINO
A.S. 2024/2025

PARTE PRIMA - anno scolastico 2024– 2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	a.s. 2024/2025
--	-----------------------

A.	Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1.	disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤	Minorati vista	
➤	Minorati udito	1
➤	Psicofisici	37
➤	Altro	
2.	disturbi evolutivi specifici	2
➤	DSA	25
➤	ADHD/DOP	
➤	Borderline cognitivo	
➤	Altro	2
3.	svantaggio	
➤	Socio-economico	9
➤	Linguistico-culturale	12
➤	Disagio comportamentale/relazionale	
➤	Altro	
	Totali	88
	% su popolazione scolastica	787 = 11,2%
	N° PEI redatti dai GLHO	34
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	21

B.	Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni (tutoraggio alunni classi prime) (V. <i>tutoraggio Progetto Terra su metodo di studio</i>)	SI'
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Alfab. Ita L2...)	SI
	Altro:	NO
	Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI
Rapporti con famiglie		SI
Tutoraggio alunni		NO
Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
Altro:		NO
Altri docenti		Partecipazione a GLI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva (nell'ambito dello <i>Sportello del Progetto Terra</i> e degli incontri formativi effettuati a distanza)	SI'

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	NO				
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	NO				
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI FORZA

- ✓ La scuola promuove processi di inclusione e di rispetto delle diversità attraverso l'adeguamento di attività di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun alunno veicolando tale principio in ogni prassi educativa.
- ✓ La progettazione degli interventi su alunni con disabilità e BES che la scuola adotta riguarda l'intera comunità scolastica organizzando le attività in funzione dei *diversi stili cognitivi*, gestendo in modo alternativo le modalità d'aula adottando i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.
- ✓ E' stato redatto il Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.
- ✓ E' stata predisposta *una nuova modulistica* per la progettazione del PEI ispirato all'ICF per l'inclusione degli studenti con disabilità e un PDP con verifica in itinere e finale per gli alunni con DSA, in situazione di svantaggio socio-culturale, stranieri e con ADHD.
- ✓ Sono stati attivati progetti per ottenere ausili e materiali a supporto della didattica di alunni BES.

- ✓ Si è provveduto alla compilazione dei fascicoli personali degli alunni certificati sulla piattaforma SIDI per garantire maggiore facilità di consultazione e monitoraggio dei dati.
- ✓ È stato somministrato uno screening volto alla rilevazione di eventuali casi di disortografia, dislessia, discalculia nelle classi seconde e quinte della scuola primaria.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- ✓ Anche a causa della dislocazione sul territorio dei diversi plessi la scuola organizza le attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità più per plesso che a livello d'Istituto.
- ✓ Non sempre alla formulazione dei PEI partecipano attivamente tutti gli insegnanti curricolari.
- ✓ La redazione del PDP è spesso a totale carico dei docenti curricolari.
- ✓ L'organico è formato ancora da molti docenti con un contratto a tempo determinato, ciò non garantisce la continuità didattica e non assicura la presenza dell'insegnante specializzato ad inizio anno scolastico
- ✓ Inoltre, il docente di sostegno designato spesso non possiede il titolo di specializzazione sul sostegno.
- ✓ Per quanto riguarda gli alunni stranieri l'efficacia delle attività di accoglienza è condizionata anche dal grado di partecipazione dello studente e della famiglia di appartenenza. La scuola ha attivato con i fondi aree a rischio dei progetti di alfabetizzazione, che vanno estesi ad altri plessi in cui la presenza di alunni stranieri è più numerosa.

✓ L'organico è formato ancora da molti docenti con un contratto a tempo determinato, ciò non garantisce la continuità didattica e non assicura la presenza dell'insegnante specializzato ad inizio anno scolastico.

✓ Pur essendo prevista la redazione di una relazione finale di passaggio che illustra il percorso svolto con l'alunno, non sempre i docenti incaricati sentono il dovere di leggerla ed, eventualmente, contattare il/la docente che li ha preceduti per acquisire informazioni utili all'impostazione e allo svolgimento del lavoro che li attende.

PARTE SECONDA - anno scolastico 2024-2025

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Si delineano i ruoli e i livelli di responsabilità:

Il Dirigente Scolastico:

Ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il Collegio dei Docenti:

Le funzioni in relazione al processo di inclusione scolastica sono:

- discutere e deliberare il Piano per l'Inclusione (PI);

- discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepite nel PI;
- verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato è costituito dal Coordinatore per l'inclusione d'Istituto, dalle F.S. BES per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria, da una componente docenti di sostegno e curricolari per ogni grado di scuola, dai genitori di alunni frequentanti i tre ordini di scuola e dalla psicologa dell'ASL.

Compito del GLI è la rilevazione e la raccolta della documentazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, di coordinare la stesura e l'applicazione di piani di lavoro (PEI e PDP), di elaborare una proposta di PI da redigere al termine di ogni anno scolastico e di interfacciarsi con i CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Il GLO

è formato da tutti i docenti di sostegno; collabora con tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione degli alunni (Dirigente Scolastico, insegnanti curricolari, personale educativo assistenziale, genitori, psicologa, neuropsichiatra infantile).

Il Dipartimento di Sostegno

è composto dai docenti di sostegno e si riunisce nel corso dell'anno per formulare proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.

Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

I Consigli di Classe/ Interclasse/Intersezione

Rilevano e indicano i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative e dispensative, tenendo conto anche delle situazioni che non rientrano nella disabilità e nei DSA. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi e di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il consiglio di classe/Interclasse/Intersezione partecipa all'elaborazione del PDF e del PEI nei casi di disabilità e del PDP negli altri casi. In mancanza di una certificazione clinica o diagnosi sono tenuti a motivare opportunamente, verbalizzandole, le eventuali decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il coordinatore/Referente di classe

Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti gli alunni. Presiede i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES; partecipa agli incontri del GLHO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI, PDF.

Il docente di sostegno

Partecipa alla programmazione educativo- didattica; è da supporto al Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, attua interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES insieme ai docenti curricolari; attua il coordinamento, la stesura e l'applicazione del PEI.

Personale Educativo (AEC)

Sostiene il processo di inclusione con attività rivolte all'autonomia e alla comunicazione.

Personale ATA

Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni. Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

La famiglia

è coinvolta direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia condivide la formulazione del PEI e del PDP e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Asl- equipe socio-sanitaria

Redige le diagnosi e le relazioni cliniche e si interfaccia alla scuola fornendo indicazioni operative, indica strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

Assistente Sociale

Si rapporta settimanalmente con le Funzioni strumentali BES per raccogliere eventuali situazioni di disagio presenti nell'istituto.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

La formazione degli insegnanti è un elemento fondamentale in ogni processo di cambiamento che investa la scuola.

Nell'anno scolastico 22/23 grazie ai fondi per la formazione di ambito, sono stati programmati e realizzati diversi corsi sull'inclusione, anche per docenti non specializzati.

L'Istituto Comprensivo di Supino ha prodotto un *Vademecum sui DSA e Bes* pubblicati sul sito.

Per il prossimo anno scolastico 2024/2025 si propone di proseguire la formazione per i docenti di sostegno e curricolari in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive e di continuare le attività di screening DSA nella scuola primaria e secondaria di 1°, per l'individuazione precoce dei bambini con sospetto disturbo specifico della "Letto-scrittura". Si prevede specifico progetto interno.

Si propone la convocazione del dipartimento di sostegno con cadenza mensile.

Inoltre, si propone di convocare il GLI almeno due volte l'anno, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.

Per quanto riguarda tale convocazione si propone il suo svolgimento dopo le 16.00 per permettere la partecipazione ai membri della scuola dell'infanzia.

Altri percorsi di formazione potranno essere previsti su temi specifici per il tramite dell'ambito territoriale di appartenenza del Centro Territoriale di Supporto (CTS) e del Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI), di iniziative formative in linea con il processo di inclusione.

Si propone l'attivazione di più progetti di alfabetizzazione di italiano L2 per alunni stranieri neoarrivati in Italia, al fine di fornire competenze necessarie alla comunicazione e all'autonomia di tali alunni.

✓ Si consiglia la realizzazione di atelier creativi, sia interni che esterni. Tali laboratori verrebbero utilizzati da gruppi eterogenei per età e livelli di competenza ed in particolare dall'alunno/a con disabilità che, affiancato dal docente di sostegno e/o curricolare, potrebbe sperimentare forme di apprendimento diverse e maggiormente concrete.

Tale impostazione consentirebbe alla comunità scolastica di strutturarsi come ambiente sensibile ai bisogni di tutti e di ciascuno in un'ottica di piena condivisione di esperienze significative ai fini della crescita personale. Si potrebbero ipotizzare laboratori di pittura, di musicoterapia, di giardinaggio, di fotografia. Tutto ciò offrirebbe all'alunno disabile e non solo, tantissime possibilità di comunicare, interagire, esprimere la propria interiorità e implementare le proprie capacità.

✓ Si propone per la scuola dell'infanzia e primaria l'attivazione della pet therapy tenendo conto soprattutto dei bambini con deficit fisici e mentali. Attraverso l'ausilio di un esperto esterno e/o di strutture adatte si permetterebbe ai bambini di rafforzare lo scambio con un altro essere vivente mantenendo vivo il contatto con la natura. Ciò svilupperebbe vari aspetti:

1. la condivisione e il rispetto dei bisogni altrui
2. il superamento di traumi e paure
3. l'acquisizione di una maggiore conoscenza di sé.

✓ Inoltre si propone un laboratorio teatrale per la scuola dell'infanzia attraverso esperienze dirette di partecipazione dei bambini agli spettacoli oltre che formulare momenti di drammatizzazione in sezione. Ciò permetterebbe di:

1. stimolare la loro fantasia
 2. migliorare la percezione del loro corpo nello spazio
 3. sviluppare l'empatia
 4. aprirsi alla diversità.
- ✓ Si propone l'attuazione dei progetti di sport con esperti esterni (visto il numero di iscrizioni nella scuola dell'infanzia) in quanto l'organizzazione accurata e condivisa delle attività del gruppo permette a tutti gli utenti, compresi i diversamente abili, di intraprendere un cammino verso una maggiore autonomia e stima di sé, ottenendo così una significativa diminuzione della "ausiliarità" sia fisica che mentale.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE.

La scuola rappresenta una guida nel processo formativo degli alunni BES monitorando l'andamento didattico, verificando le modalità di valutazione di tutti i docenti e favorendo gli scambi comunicativi tra scuola e famiglia.

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, tesa a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, vengono valorizzate tutte le possibili flessibilità organizzative: la pratica laboratoriale, i gruppi di lavoro, il peer tutoring, il Cooperative learning, tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading), il learning by doing, nonché favorire e incoraggiare la Didattica all' Aperto come strategia educativa inclusiva (OUTDOOR LEARNING AND EDUCATION). Parafrasando il Pedagogista Daniele Novara, sostenitore da sempre della didattica all'aperto, afferma che :*" bisogna uscire da scuola per imparare dalla natura"* . L'Outdoor Education , è un approccio formativo e di ricerca, caratterizzato da un'attenzione particolare verso l'ambiente esterno , inteso come ambiente di apprendimento e la sostenibilità delle pratiche educative. L' OUTDOOR EDUCATION, è un orientamento pedagogico internazionale che , reagendo alle forme chiuse e iperprotettive che caratterizzano la vita dell'infanzia, nelle società più sviluppate , si propone di valorizzare le esperienze basate sullo "stare fuori" ,

assumendo l'ambiente esterno come spazio di formazione. Sensibilizza e infonde nei bambini, il rispetto verso la natura, insegnando l'importanza di maggior rispetto del proprio corpo e uno stile di vita sano e quindi il diritto alla salute. L'ambiente naturale offre infinite possibilità di sentire, sperimentare, provare, scoprire, inventare e creare, stimolando in modo spontaneo il movimento dei bambini e i processi di conoscenza e scoperta. Le esperienze vissute all'aperto, spontanee o all'interno di percorsi e laboratori pensati e progettati con cura, sostengono lo sviluppo psicofisico e la possibilità di affinare competenze eterogenee in ogni bambino, ma anche nelle età successive.

Nella **valutazione inclusiva** vengono adottati alcuni principi che sono di seguito specificati:

- ✓ la **valutazione** deve essere sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento, che tenga conto dei progressi compiuti, dell'impegno e della motivazione;
- ✓ è necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno;
- ✓ tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenze;
- ✓ la valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.

Nello specifico:

La **valutazione degli alunni con disabilità certificata** nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore **sarà effettuata sulla base del PEI** in relazione alle discipline e alle attività svolte, è espressa con voto in decimi e andrà sempre

considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Nel PEI verranno indicati i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica potranno essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione al Pei progettato, e saranno adottate misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie.

La **valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e con svantaggio socio-linguistico-culturale** deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento delle attività didattiche sono adottati gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e predisposte dai docenti contitolari della classe, nel piano didattico personalizzato. Inoltre, in sede di esame finale, gli studenti con DSA possono usufruire dei tempi aggiuntivi e delle misure compensative esplicitate nel PDP.

La scuola favorisce l'adozione di una procedura unificata relativa al modello del Piano Educativo individualizzato (PEI) e del piano Didattico Individualizzato (PDP) che si struttura come Patto formativo condiviso con la famiglia progettato dal momento del rilevamento dei bisogni educativi speciali dell'alunno e aggiornato negli anni successivi fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione con l'Esame di Stato.

La scuola si impegna, a tal fine, ad approfondire ed eventualmente, ricalibrare gli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali.

La Certificazione dei crediti formativi (P.E.P.) è in linea con la Certificazione delle Competenze Europee. Si terrà conto della seguente normativa vigente:

1. legge 104/1992 (e C.M. 185 del 2006)
2. legge 170/2010
3. D.M. 28.12.2012 e successive Circolari esplicative

4. D. Lgs. 62 e 66/2017 e successiva normativa.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Per tutti gli studenti, ma in particolar modo per gli alunni con bisogni educativi speciali, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti:

- forme di schematizzazione: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flash card delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive.

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro: attività laboratoriali, interventi individualizzate per consolidare, chiarire, simulare verifiche metodologie didattiche inclusive (apprendimento tra pari, tutoring, cooperative Learning), laboratori.

Per quanto concerne l'organizzazione interna dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dei docenti di sostegno (contitolare all'interno della sezione/classe, il docente di sostegno diventa una risorsa per la classe);
- figure di potenziamento utilizzate nei progetti di inclusione;
- docenti curricolari nei momenti di compresenza: supporto per attività di rinforzo/consolidamento;
- AEC (educatori professionali).

NB: Si cercherà di coinvolgere altre figure, quali educatori AEC ecc... necessari soprattutto a garantire l'efficacia di alcuni progetti inclusivi. A tale scopo la scuola si candiderà a progetti regionali.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

- Rapporti con ASL (neuropsichiatra, psicologo e assistente sociale) per confronti periodici, supporto e condivisione di PEI e i PDP
- Collaborazioni con la cooperativa che organizza il servizio del personale educativo specializzato
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune - settore Servizi sociali)
- Collaborazione con Enti e associazioni di volontariato
- Collaborazione con i Servizi Sociali del Comune
- Collaborazione con diverse Università (presenza di tirocinanti)

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia rappresenta un punto fondamentale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES e viene coinvolta direttamente nel processo educativo in accordo con le figure scolastiche preposte.

Ruoli e funzioni della famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a sottoporre ad un'analisi più attenta e approfondita presso gli operatori sociali e/o sanitari di competenza.
- Consegna alla scuola la diagnosi, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della rilevazione di una situazione di BES.

- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente.
- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico. I docenti coinvolti nel processo inclusivo forniscono alle famiglie, attraverso colloqui formali e informali, un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità sia di natura didattica che psicologica.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il nostro Istituto, considerato l'aumento di iscrizioni di alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o svantaggio socio-culturale, nel corso dell'anno scolastico ha avviato attività finalizzate a promuovere l'inclusione e l'accettazione delle diversità. A titolo esemplificativo si indicano alcuni progetti attivati ad ampliamento dell'Offerta Formativa in un'ottica di educazione inclusiva e di prevenzione al disagio:

Alfabetizzazione di italiano L2

Progetti extracurricolari di recupero e consolidamento

Sportello d'ascolto –Regione Lazio

Screening DSA

Continuità classi ponte

Think Green: Fumetti per l'Ambiente

(Si rimanda al PTOF)

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Risorse umane

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano:

- i docenti di sostegno specializzati
- i docenti che hanno effettuato corsi o master di specializzazione sui bisogni educativi speciali
- docenti che hanno acquisito esperienza nel settore
- docenti italiano L2
- gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze
- gli assistenti educatori professionali.

Gli insegnanti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Saranno assegnati secondo un rapporto compreso fra 1:2 e/o 1:1 a favore degli alunni disabili, secondo il criterio, laddove è possibile, della continuità didattica e della gravità della disabilità.

Risorse e beni materiali

- Condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità;
- Utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, powerpoint e software specifici per alunni con BES) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- Utilizzo delle Lim presenti in ogni classe;

- Utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.
- Utilizzo maggiore degli spazi all'aperto (giardini dei plessi) per favorire la didattica all'aperto (Outdoor Learning) .
- Dotazione di giochi da esterno per i plessi dell'Infanzia e Primaria; giochi tipo : scivoli, altalene inclusive, dotate anche di seggiolini studiati per bambini con disabilità o ridotta capacità motoria; giochi inclusivi privi di barriere architettoniche tipo castelli con rampe per l' accesso alle sedie a rotelle, giochi sensoriali, per l'apprendimento logico, percorsi sensoriali, pannello Triis, pannello inclusivo musicale pentatonico o xilofono multicolor.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

- Assegnazione di docenti con eventuale disponibilità orarie per la realizzazione di progetti di inclusione, recupero e potenziamento
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità degli alunni con disabilità
- Incremento di interventi nelle scuole con supporto di figure professionali specifiche (educatore, assistenti di base, terapisti coinvolti nel processo educativo degli alunni).

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

L'Istituto Comprensivo di Supino attua da diversi anni il "*Progetto Continuità*" al fine di garantire ai propri allievi il passaggio da un ordine di scuola all'altro attraverso delle tappe di transizione che ne agevolino il percorso.

In particolare, si prevedono tra i vari ordini di scuola:

- incontri condivisi di accoglienza

- varie attività in ambito motorio e linguistico

Per orientare gli alunni nella scelta del successivo ordine di scuola si prevedono durante il corso dell'anno:

- questionari attitudinali;

- visite alle scuole superiori presenti nel territorio;

- incontri con docenti della Scuola Secondaria di II grado;

- analisi di opuscoli e materiale informativo sulle varie opportunità d'istruzione e di formazione professionale per il post scuola dell'obbligo;

- iniziative per favorire negli alunni la coscienza di attitudini e aspettative e per promuovere scelte consapevoli;

- elaborazione di un giudizio orientativo per ogni alunno;

- colloqui con le famiglie degli alunni in uscita dalla scuola dell'obbligo

- incontri tra esperti, genitori e alunni.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024